Paolo Racugno: uno dei più grandi gentiluomini e sportivi sardi (Maurizio Muscas)

Date : 30 Luglio 2018

Il *25 luglio* ci ha lasciati **uno dei più grandi gentiluomini e sportivi sardi**: **Paolo Ragugno**. Cagliaritano d'adozione, olimpionico, atleta poliedrico in varie discipline oltre quella in cui eccelse, l'equitazione, non soltanto quale ottimo cavaliere ma viepiù, cosa rarissima, quale *'uomo di cavalli'*.

Frequentò la celeberrima *Accademia militare di Modena*, ricordando, solo per citare una piccolissima parte di più d'un migliaio fra gare d'atletica e concorsi ippici, l'acerba vittoria ai *Littoriali di Torino* ed un terzo posto a **Cagliari** all'ippodromo del *Poetto* davanti al principe ereditario *Umberto di Savoia*. Partecipò nel *1955* al *'completo' di Windsor* e vestito d'un frac tagliato nientemeno che dal celebre *sarto Caraceni* ed ai suoi ridenti occhi azzurri e al suo ammaliante sorriso nemmeno la giovane *Elisabetta* II potè resistere: i due danzarono un interminabile valzer al successivo Galá tenutosi a *Buckingham Palace*.

Si dimostrò inoltre eccellente studente in giurisprudenza e sarebbe arrivato sicuramente alla docenza, se non avesse incontrato al *Lido* l'amore della vita e come in una favola visse settant'anni con la sua *Margherita*, divenendo dopo il matrimonio dapprima funzionario al *Ministero dell'Aeronautica* e finalmente dirigente nella *Vinalcool*, ove profuse indefesso lavoro e sagacia manageriale.

Lo conobbi personalmente oramai in età avanzata per motivi professionali e con grande riverenza, da amante dei cavalli, ebbi l'onore immenso di potergli stringere la mano. *"Dottor Racugno "*, emozionatissimo *dissi, "finalmente la conosco"* e *Lui* di rimando *"Chiamami Paolo"*. Gli parlai allora con entusiasmo e getto adolescenziali ricordando il primo mio maestro d'equitazione il maresciallo *Nicolino Madau*, nostro comune amico deceduto tragicamente e prematuramente, sul perché le nostre vite non si fossero incrociate anni prima all'*Ippodromo* agli inizi degli '80, quando *Lui* ebbe spento il suo sogno - da taluni omuncoli che *ahimè* a sua differenza praticano quale sport d'elezione la politica - di far decollare finalmente il *bell'addormentato del Poetto*.

Era **un gentiluomo vero**, forse l'ultimo sopravvissuto di quella mitica *età dell'oro* che fu la **Cagliari** prebellica, incenerita poi dai bombardamenti dei quali conservava un nitidissimo e doloroso ricordo, della quale **Paolo** era tanto forse un inconsapevole fantasma quanto la Città odierna un consapevole vuoto simulacro. Ci sentimmo per l'ultima volta telefonicamente in occasione delle *festività natalizie* un tardo pomeriggio del *30 gennaio scorso*: mi voleva ringraziare della affettuosa testimonianza da me lasciata sul suo sito web che personalmente curava.

Maurizio Muscas

(admaioramedia.it)